

Incontro internazionale dei responsabili delle GMG

Madrid 2011 - Rio 2013

«*Formare i giovani: una missione prioritaria per la Chiesa*»

Rocca di Papa (RM), 31 marzo 2012, ore 9.15

Eminenze, Eccellenze,
Carissimi confratelli nel sacerdozio e nel diaconato,
Carissimi delegati e delegate di tanti paesi del mondo,
Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

1. La giovinezza come stagione delle grandi domande

Introducendo l'odierna giornata, in cui ci occuperemo della questione "*Formare i giovani: una missione prioritaria per la Chiesa*", vorrei richiamarmi al Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI ai giovani del 2009 che aveva come tema "*Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente*" (1 Tm 4,10).¹

Il Santo Padre descrive in questo Messaggio la giovinezza come l'età della *grande ricerca*. Dice il Papa: "Quando si è giovani si nutrono ideali, sogni e progetti; la giovinezza è il tempo in cui maturano scelte decisive per il resto della vita. E forse anche per questo è la stagione dell'esistenza in cui affiorano con forza le domande di fondo: perché sono sulla terra? Che senso ha vivere? Che sarà della mia vita? E inoltre: come raggiungere la felicità? Perché la sofferenza, la malattia e la morte? Che cosa c'è oltre la morte?"²

In altre parole: la giovinezza è la stagione delle *grandi domande* che la vita inevitabilmente pone e, di conseguenza, la giovinezza è anche il periodo dell'accettazione delle *grandi risposte*. Si può parlare di un particolare "Zeitfenster", come si dice in tedesco, di una speciale "Finestra nel tempo", momento privilegiato per accogliere le grandi risposte.³

¹ Benedetto XVI, *Messaggio per la XXIV Giornata Mondiale della Gioventù nelle diocesi*, in: *Insegnamenti V*, 1/2009, 293-299.

² Benedetto XVI, *Messaggio 2009*, 294.

³ Cfr. Giovanni Paolo II, *Esortazione apostolica postsinodale Christifideles laici su vocazione e missione dei laici nella chiesa e nel mondo (=CL)*, 30 dic. 1988, 58.

Vorrei rilevare che i giovani della Chiesa, che sono stati battezzati e che hanno ricevuto la Prima Comunione e sono stati confermati, hanno il “diritto” di ricevere delle indicazioni alle loro domande esistenziali che il Papa ha elencato. E questo è un “dovere” che deve essere adempiuto non solo dai genitori, dai parenti o dai padrini, ma da *tutta* la comunità dei credenti. Perciò vorrei parlare con la Christifideles Laici di un *diritto* alla formazione nella fede che deve essere soddisfatto!⁴

La tematica odierna parla giustamente di una missione *prioritaria* per la Chiesa. E questa missione non si limita all’ “istituzione” ecclesiastica, ai vescovi e sacerdoti, ma è un obbligo prioritario per *tutta* la Chiesa.⁵ Perciò tutta la comunità dei credenti e ciascuno dei suoi membri hanno la responsabilità, nella misura loro possibile, di contribuire alla formazione dei giovani. E non illudiamoci: se noi non diamo delle risposte ai loro profondi interrogativi, le risposte arrivano da altre parti, da altre persone o “istituzioni”, dagli influssi espliciti o impliciti dei vari “modelli” esistenti nella società.

2. L’istruzione, la comunità dei credenti e l’unità di vita

Ma come si adempie questa grave responsabilità, come si partecipa a questa grande sfida della formazione dei nostri giovani? Vorrei evidenziare *tre* aspetti, che sono *tre vie* percorribili per tutti noi. Il primo aspetto è la formazione *dottrinale*, cioè il “secondo” annuncio, l’approfondimento della conoscenza della fede (“fides quae”). Su questo primo aspetto vorrei ritornare più tardi.

Il *secondo* aspetto ci coinvolge tutti in prima persona. Si tratta dell’*invito* rivolto ai giovani a partecipare alla *vita* della Chiesa.⁶ Ma questo presuppone che noi stessi partecipiamo attivamente alla sua vita di comunione. Penso alla partecipazione alla vita liturgica e sacramentale della parrocchia, alle attività culturali e caritative dei gruppi giovanili o dei Movimenti e delle Nuove comunità. Mi rendo conto che questo non è facile, ma tutti i credenti devono fare la loro parte, tutti devono essere dei “segnali vivi” di proposta, devono essere delle “porte aperte” che invitano a far parte di una Chiesa viva e giovane!

Collegato a questo secondo aspetto, si trova la *terza* via per la formazione, cioè la *testimonianza personale* della novità e della bellezza dell’incontro con Cristo, tramite una vita cristiana autentica, mediante una fede integralmente vissuta.⁷

⁴ Cfr. CL 34.

⁵ Cfr. CL 61, 63.

⁶ Cfr. CL 60 s.

⁷ Cfr. CL 34, 59.

Questa terza via assume nei tempi di oggi una particolare importanza perché la “martyria”, la fede confessata e anche sofferta non lascia spazio a dubbi e ad erronee interpretazioni. Già gli antichi romani sapevano: “*Verba docent - exempla trahunt*”.⁸ Questa forza del “*trahere*”, questa energia di attrazione tramite l’esempio personale possiede una forza straordinaria di convincimento alla quale le “pure” parole nell’odierno contesto difficilmente arrivano.⁹

Non mi riferisco a una vita da “eroe”, ma penso all’*impegno* “visibile” e “tangibile” di tradurre la propria fede in vita, di voler vivere una unità di vita come testimoni della verità scoperta e del bene ricevuto. Questa vita nella fede è un grande “sì” al dono della vita, al prossimo, alla creazione di Dio. Ma nelle odierne circostanze questo progetto comporta spesso anche un “no”, il rifiuto di un agire inconciliabile con la fede o di un comportamento che molti ritengono come “normale” o “inevitabile”!

Le GMG ci insegnano che molte volte sono i giovani a convincere altri giovani nella fede.¹⁰ Mi sembra che questo “gesto di supplezza” sia un bell’esempio della comunione ecclesiale. La naturalezza semplice e l’esempio vivo di coetanei convincono più di lunghi discorsi polemici di tipo “settario” come lo praticano i giovani mormoni o avventisti.

3. La formazione dottrinale

Pur avendo sottolineato l’insostituibile funzione dell’esempio personale vorrei ricordare anche l’importanza dell’insegnamento, della formazione dottrinale, della profonda conoscenza della fede.¹¹ L’immensa varietà dell’odierno mercato delle convinzioni e delle opinioni esige una profonda conoscenza della fede per poter dare la sua “ratio” - “λόγος” (cfr. 1 Pt 3,15) agli altri.

Siamo nella felice situazione che possediamo a livello della Chiesa Universale quattro preziosi strumenti che aspettano di essere utilizzati da tutti noi. Dal 1992 disponiamo del *Catechismo della Chiesa Cattolica* e dal 2005 del suo *Compendio*. Dallo stesso anno possediamo il *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa* e dall’anno scorso (2011) “*Youcat*”, il *Catechismo per i Giovani*, un regalo del Santo Padre per i partecipanti alla GMG di Madrid 2011.

⁸ Cfr. Lucius Annaeus Seneca, *Epistulae ad Lucilium*, 6,5: “*Longum iter est per praecepta, breve et efficax per exempla.*”

⁹ Cfr. Paolo VI, Lettera Apostolica *Evangelii Nuntiandi* sull’evangelizzazione nel mondo contemporaneo, 8 dic. 1975, in: *Enchiridion Vaticanum*, Documenti ufficiali della Santa Sede, vol. 5, Edizioni Dehoniane, Bologna 1979, 1008-1125, 1031 s. (n. 21: „Importanza primordiale della testimonianza di vita“).

¹⁰ Cfr. Giovanni Paolo II, *Messaggio* per la IV Giornata della Gioventù di Santiago de Compostela (Spagna) 1989, 27 novembre 1988, in: *Insegnamenti XI*, 4 /1988, 1658-1664, 1661.

¹¹ Cfr. CL 60; Benedetto XVI, *Lettera Apostolica* in forma di *Motu proprio Porta fidei* con la quale si indice l’Anno della fede, 11 ott. 2011, in: O.R., 17-18 ott. 2011, 4 s., 5.

Papa Benedetto XVI dice nella prefazione di *Youcat*: “I giovani di oggi non sono così superficiali come li si accusa di essere; essi vogliono sapere in cosa consiste davvero la vita ... questo libro è avvincente perché ci parla del nostro stesso destino e perciò riguarda da vicino ognuno di noi.

Per questo vi invito: studiate il catechismo! Questo è il mio augurio di cuore. Questo catechismo non è accomodante; non offre facili soluzioni, esige una nuova vita da parte vostra; vi presenta il messaggio del Vangelo come la «perla preziosa» (*Mt* 13,46) per la quale bisogna dare ogni cosa. Per questo vi prego: studiate il catechismo con passione e perseveranza! Sacrificate per esso il vostro tempo! Studiatelo nel silenzio della vostra camera, leggetelo in due, se siete amici, formate gruppi e reti di studio, scambiate idee su Internet. Rimanete ad ogni modo in dialogo sulla vostra fede!”¹²

E il Papa continua: “Dovete sapere che cosa credete; dovete conoscere la vostra fede con la stessa precisione con cui uno specialista di informatica conosce il sistema operativo di un computer, dovete conoscerla come un musicista conosce il suo pezzo; sì, dovete essere ben più profondamente radicati nella fede della generazione dei vostri genitori, per poter resistere con forza e decisione alle sfide e alle tentazioni di questo tempo ...”¹³

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,

Seguiamo la strada indicata da Papa Benedetto XVI che è un vero maestro della fede. Già come giovane docente della Scuola Superiore di Teologia e Filosofia di Freising in Baviera riconosceva il suo carisma e il suo dovere nella trasmissione della fede alle giovani generazioni. Nello stesso tempo il giovane sacerdote bavarese cercava di tradurre questa fede in vita e noi tutti siamo testimoni di questo suo impegno persistente.

Mi sembra che le GMG siano un valido contributo della Chiesa Universale a questo impegno nella formazione delle giovani generazioni. Tutto l'evento delle GMG possiede una forte *dimensione educativa*. Si possono incontrare in questi sei giorni i tre elementi elencati della formazione: l'*insegnamento* nelle catechesi dei vescovi e nelle omelie del Santo Padre; l'*esperienza* della viva comunità dei credenti nelle celebrazioni eucaristiche giornaliere e nella Santa Messa di apertura, nella via crucis, nella celebrazione della vigilia e quella domenicale di chiusura; l'aspetto della *testimonianza* è facilmente riconoscibile nei numerosi incontri personali e nell'impegno di tanti volontari - giovani e meno giovani -

¹² Benedetto XVI, *Premessa*, in: *Youcat*. Italiano. Youth Catechism per conoscere e vivere la fede della Chiesa, Città Nuova Editrice, Roma 2011.

¹³ *Ibid.*.

che aiutano i partecipanti delle GMG sotto l'aspetto organizzativo e nelle varie emergenze.¹⁴

Lasciamoci “contagiare” dallo sforzo del Santo Padre e di tanti “Christifideles” - laici e ordinati - e facciamo con un rinnovato vigore la nostra parte in favore della formazione delle giovani generazioni nella nostra comune fede.

Grazie.

✠ *Mons. Josef Clemens,*
Segretario del Pontificio Consiglio per i Laici,
Città del Vaticano

¹⁴ Cfr. Benedetto XVI, *Discorso* al Collegio Cardinalizio, alla Curia Romana e al Governatorato in occasione della presentazione degli auguri natalizi, 22 dicembre 2011, in: OR., 23 dic. 2011, 8.